

**LINEE di INDIRIZZO PER IL PIANO FORMATIVO 2015**  
**Del PROVIDER 959 "LAZZARO SPALLANZANI"**

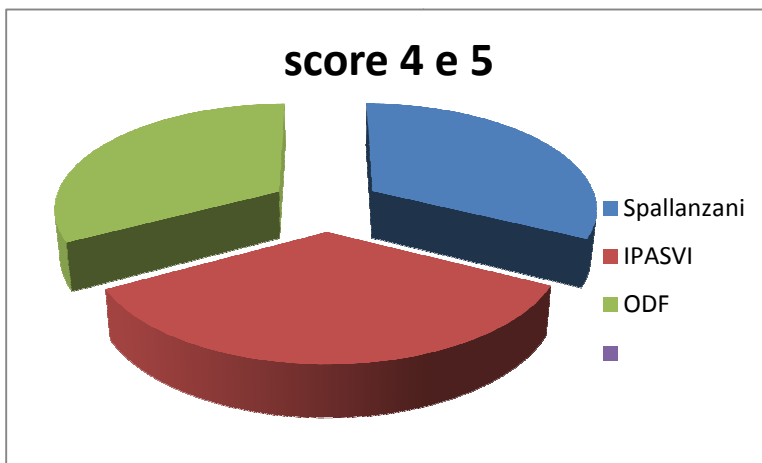
Il Provider "Lazzaro Spallanzani", in accordo con la propria politica della qualità, prosegue nella rilevazione costante dei bisogni formativi dei propri iscritti e dei propri discenti. Nel primo semestre 2014 in particolare la rilevazione è stata fatta utilizzando lo stesso strumento sia negli eventi organizzati direttamente dalla Spallanzani che complessivamente vedevano un prevalenza dei medici e degli odontoiatri tra i discenti, che dall'IPASVI che vedevano una prevalenza degli infermieri, e dall'Ordine dei Farmacisti che ha visto la prevalenza dei farmacisti territoriali.

Questo permette di avere dei dati molto più completi per poter orientare l'offerta formativa ai bisogni degli utenti.

La rilevazione è stata fatta sul seguente numero di schede:

Spallanzani:	218	
IPASVI	181	
ODF	51	(rilevazione fatta su un unico evento)

Tutti hanno giudicato utile la formazione comune tra le diverse professioni sanitarie, in particolare la percentuale di schede con gli score 4 e 5 sono le seguenti:



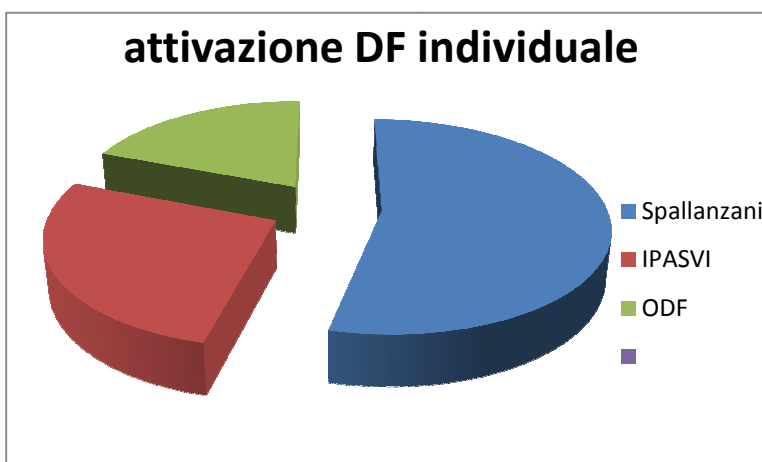
Spallanzani:	73,39%
IPASVI	79,00%
ODF	74,50%

Questo conferma la strategia del Provider di favorire il confronto e la formazione comune tra le varie professioni sanitarie. Infatti la mission della Spallanzani è la **trasversalità: spazio culturale in cui confrontarsi e condividere idee e esperienze indipendentemente dal ruolo**

**professionale svolto**

Dal triennio 2014-2016 è partita la sperimentazione su larga scala del DOSSIER FORMATIVO INDIVIDUALE strumento di programmazione del proprio percorso formativo, e strumento per orientare l'offerta formativa dei Provider. La Spallanzani, così come la FNOMCeO hanno fornito sul sito web l'informativa e la guida per attivarlo, ma ancora pochi lo hanno fatto.

Le schede che hanno indicato di averlo attivato sono rispettivamente:



Spallanzani:	16,51%
IPASVI	8,28%
ODF	5,88%

Questi dati suggeriscono la necessità di **proseguire l'informazione dei colleghi sulla opportunità offerta dal Dossier Formativo Individuale.**

Le indicazioni prevalenti fornite dai colleghi sugli obiettivi formativi indicati nel DF sono le seguenti:

	Spallanzani	IPASVI	ODF	Obiettivi comuni a tutte le professioni sanitarie
Obiettivi tecnico-professionali	10 19,44% 19 16,66% 21 25,00% 25 16,66% 27 16,66%	21 66,66%	19 21 22 23 25	21
Obiettivi di processo	3 25,00% 4 25,00% 7 19,44% 12 19,44%	7 53,33% 9 46,66% 12 46,66%	3 9 12	12
Obiettivi di sistema	1 33,33% 2 44,44% 5 19,44% 6 16,66% 16 25,00%	2 46,66% 16 60,00%	16	16
			<i>Il numero esiguo di schede non permette di fare percentuali . Sono comunque indicati gli obiettivi formativi che sono stati indicati nel maggior numero di schede</i>	

Anche se sono poche schede, ci sono comunque delle indicazioni interessanti:

- ci sono 3 obiettivi che sono comuni a tutte le professioni sanitarie:
  - tra gli obiettivi tecnico-professionali il n°21 trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione (in particolare per gli infermieri)
  - tra gli obiettivi di processo il n°12 aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure
  - tra gli obiettivi di sistema il n°16 etica, bioetica e deontologia
- l'obiettivo 9 integrazione tra assistenza ospedaliera e territorio e l'obiettivo 8 integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale hanno totalizzato complessivamente
  - 22,22% sulle schede raccolte dalla Spallanzani
  - 46,66% nelle schede raccolte da IPASVI
- Gli obiettivi che fanno riferimento all'area della appropriatezza clinica sono quelli più richiesti :
  - Tra gli obiettivi di processo il 3 e 4
  - Tra gli obiettivi di sistema il 1, 2 e 5

Questi dati pur nella limitatezza dei numeri assoluti indicano una tendenza di cui il Provider intende tener conto:

- 1. Confermare l'indicatore di qualità di almeno il 40% degli eventi aperti a più professioni sanitarie (in questi ultimi due anni la percentuale ha superato il 50% e anche nel 2014 l'obiettivo è largamente raggiunto)**

2. **Confermare l'offerta formativa nell'area della appropriatezza clinica**
3. **Continuare la attenzione ai temi della comunicazione e delle Cure Palliative**
4. **Un'altra conferma è l'elevato interesse per l'area della prevenzione**
5. **Infine la conferma dell'impegno sulle problematiche legate al rischio clinico (obiettivo 6 di sistema) con i corsi BLS e Retraining . Questi corsi per il loro costo non abbiamo la possibilità di aprirli ad altre professioni sanitarie e dobbiamo riservarli ai medici ed odontoiatri iscritti all'Ordine di Reggio (viene riservato un posto con quota di iscrizione ai medici e odontoiatri iscritti in altre province per ottemperare all'obbligo dei Provider Nazionali) ma auspichiamo che anche i Partner prendano in considerazione questa esigenza in particolare per i giovani**

Tornando alle indicazioni emerse dall'analisi delle 218 schede raccolte dalla Spallanzani, abbiamo le seguenti percentuali riguardo alle aree di interesse:



I suggerimenti pervenuti sono già stati elaborati e attribuiti a uno o più obiettivi nazionali in modo da facilitare la discussione nei comitati scientifici. Alcuni suggerimenti sembrano particolarmente interessanti :

Nell'area clinica:

1. Argomenti di endocrinologia
2. Argomenti di cardiologia

Questi temi più volte affrontati nei PF degli ultimi anni, evidentemente suscitano molto interesse.

3. Gestione della malattia di Alzheimer e delle demenze

Tema nuovo per la Spallanzani, ma che si presta a numerosi spunti di riflessione per i molti aspetti toccati e in cui la trasversalità e il confronto tra diverse professioni sanitarie è estremamente utile per una crescita culturale e professionale.

4. Confronto su casi clinici tra diversi specialisti

Anche questo tema è stato affrontato più volte, ma è da tenere sempre presente perché fa parte della nostra mission specifica. Su questo tema è sicuramente possibile sperimentare nuovi modelli di formazione e di valutazione di impatto.

Nell'area della prevenzione:

1. La prevenzione in oncologia
2. La promozione di stili di vita salutari

3. Prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare
4. Prevenzione nelle diverse culture

Questi temi, molto sentiti, in cui l'integrazione tra le diverse professioni è essenziale, non solo ma che coinvolgono anche il rapporto con enti locali, volontariato e mondo della scuola, sono il terreno ideale per un Provider che ha nella trasversalità la sua mission specifica.

Infine è emerso anche il tema delle infezioni extraospedaliere e l'uso appropriato degli antibiotici.

Su questo tema cruciale che sta diventando una emergenza sempre maggiore (vedi allarme OMS) la Spallanzani e i suoi Partner in particolare ODF può fornire un contributo importante e specifico, anche con forme innovative di formazione-intervento.

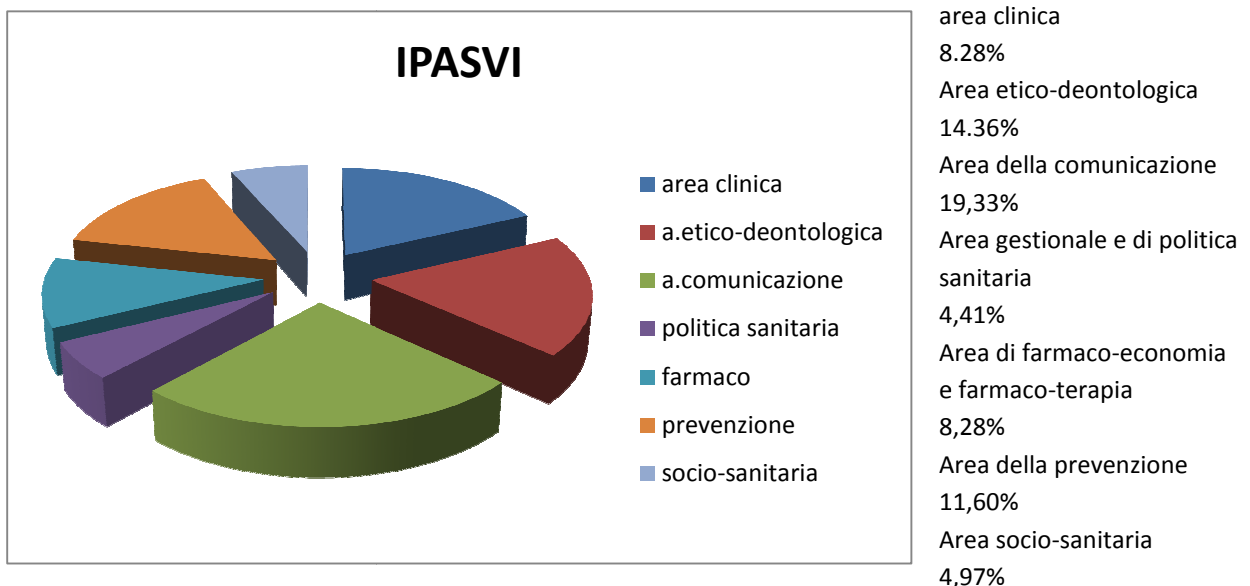
#### Nell'area della farmaco-terapia e farmaco-economia

Sono emersi in particolare due elementi di riflessione interessanti:

1. I nuovi farmaci sono realmente utili o no? E rapporto costo/beneficio in farmaco-terapia
2. Problemi etici legati all'uso dei farmaci off-label (*segnalato nell'area etico-deontologica*)

Anche su questi due temi la Spallanzani può dare un contributo specifico

Analizzando le 181 schede raccolte da IPASVI abbiamo:

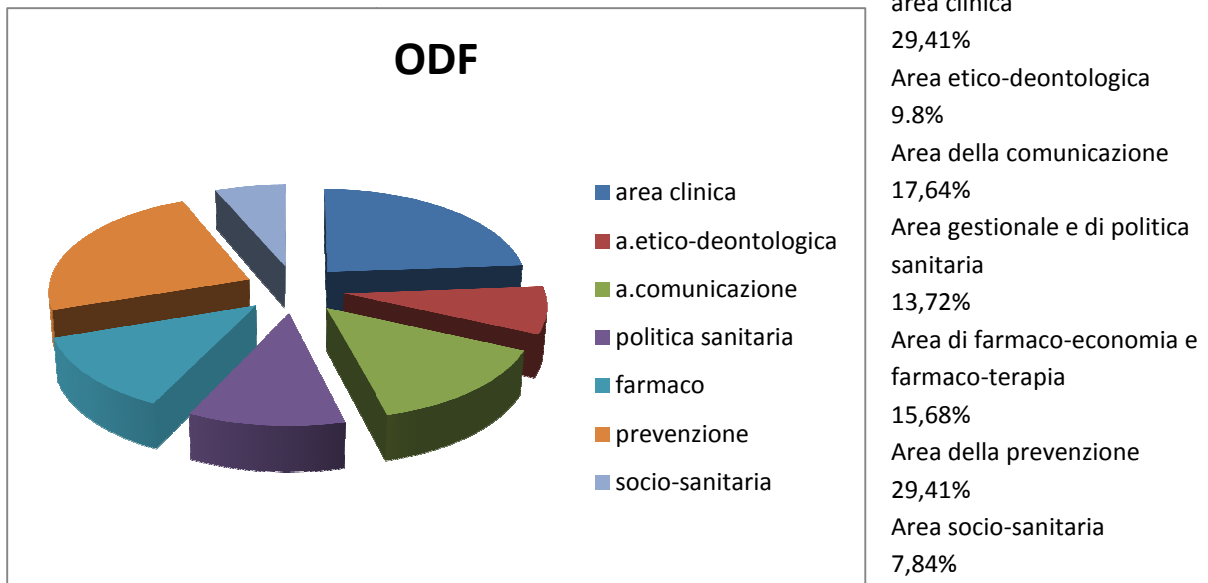


Nell'area etico-deontologica e nell'area della comunicazione che sono quelle prevalenti sono di particolare interesse per la possibilità di progetti comuni alle diverse professioni i seguenti temi:

1. Ruolo dell'infermiere nel fine vita , nell'accompagnamento alla morte del paziente e dei familiari, l'accanimento terapeutico
2. Comunicazione con etnie diverse
3. Comunicazione attiva con il paziente e i familiari

Questi temi che sono alla base della medicina del territorio, delle equipe multi professionali e dei progetti di assistenza domiciliare integrata, implicano una forte integrazione e crescita comune tra le diverse professioni e la Spallanzani può essere un terreno di scambio di esperienze e di idee, non solo per le problematiche poste dal fine vita e dalle cure palliative, ma anche in vista delle Case della Salute e del Chronic Care Model.

Per quanto riguarda le 51 schede raccolte dall'ODF , pur con i limiti dati dal numero non paragonabile, possiamo vedere alcune cose:



Di particolare interesse sono alcuni temi su cui la Spallanzani può fornire un contributo specifico:

1. Interazioni tra farmaci
2. Corretto uso degli OTC e SOP nelle patologie minori, con particolare riguardo alla comunicazione efficace con i pazienti
3. Compliance del paziente alla terapia

In particolare su questi temi su cui i medici e in particolare i MMG si sono confrontati spesso, si possono ipotizzare delle sinergie interessanti con programmi di formazione-intervento finalizzati a una corretta comunicazione e alla promozione della salute dei cittadini

Sulla stessa linea si collocano i suggerimenti indicati nell'area della prevenzione:

1. Corretta alimentazione come "terapia"
2. Terapia non farmacologica dell'ipertensione
3. Utilità degli screening

Vista la vastità dei suggerimenti e le interessanti linee di sviluppo non solo di eventi formativi classici, ma anche di programmi di formazione-intervento con valutazione della ricaduta in progetti di formazione sul campo, e della possibile collaborazione e sinergia con altri Provider la proposta è quella di elaborare un piano di più ampio respiro TRIENNALE da proporre al prossimo Consiglio (la Spallanzani andrà al rinnovo del Consiglio a metà ottobre) insieme a un PF preliminare con solo le conferme delle cose che ormai sono a catalogo . In questo modo avremo modo nel Consiglio di fine ottobre di rimettere mano e preparare un piano di ampio respiro con una prima articolazione annuale per il 2015 ma con già la prospettiva di sviluppo nel 2016 e 2017, sfruttando lo slittamento dei termini di presentazione del piano definitivo a fine novembre.

Il Presidente  
Dott.ssa Lina Bianconi  
E il Consiglio Direttivo del Provider